

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di noi la coltivazione dei giardini e delle piante acconcie ad ornarli onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli altri, ove questo ramo di industria, benchè avverso dal clima, prospera rigoglioso, muove l'animo del sottoscritto a desiderare, che sorga in Padova una Società indirizzata a siffatto oggetto. Per ottenerlo gli è necessario eccitare l'industria de' Giardinieri coll'agevolare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne l'emulazione col solenne conferimento de' premii. Ciò non può essere fatto altrimenti, che per opera di una Società che miri con questi mezzi a far risorgere l'arte del giardinaggio esotico e d'ornamento, la quale era pure altra volta vanto e privilegio de' Italiani.

Ad indicarne più chiaramente lo scopo della Società, ottenute l'assenso del Governo, potrebbe assumere il modesto nome di Società d'incoraggiamento pe' Giardinieri. Sarebbe composta di un numero illimitato di Socii, che potrebbero per tre anni a contribuire alla Propaganda della medesimo due lire austriache al mese, colle quali sostenere le spese di un'annua esposizione di fiori, che durasse tre dì. Queste spese consisterebbero:
I. nel pagare il trasporto delle piante tanto nell'arrivo che nel ritorno.

II. nell'apprestamento delle stange destinate all'esposizione, e nel servizio occorrente per ordinarvi e conservarvi le piante.

III. ne' premj da conferirsi, che non dovrebbero essere meno di cinque, onde eccitare un maggior numero di concorrenti, e il valore de' quali sarebbe determinato dalla Società.
Se a queste spese sopravanzasse, come è sperabile, una qualche somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di

alcune delle più rare o più belle piante vendibili, che fossero all' esposizione, le quali poi verrebbero ripartite a sorte fra i Socii. Con ciò i concorrenti non solo non soffrirebbero alcuna spesa per la medesima, si invece avrebbero una probabilità di guadagno, se le piante da essi inviate si vantaggiasse sulle altre per vaghezza o per novità, tocche farebbe ancora un nuovo stimolo per procurarsele.

Per la esposizione non potendo scegliersi luogo più acconcio di questo Orto botanico come quello che è provveduto di tutte le opportunità necessarie, sarebbe a pregarsi l' Eccelso Governo, che ne concedesse l' uso gratuito. Se questo progetto potesse trovar favore nell' animo di quei gentili, che si piacciono di piante e di fiori, ed insieme di tutti coloro, che fanno il vero amore del natio luogo consistere nel promuoverlo in esso quanto mira ad abbellirlo, migliorarlo, a segnalargli per gli altri, Padova sarebbe la prima nel nostro Regno a porgere esempio di una istituzione, che tende al perfezionamento di una classe di artisti presso di noi rozza e povera, perchè negletta, altrove colta e fiorente perchè onorata, e con impendio si tiene da non gravar chiechessa, procurerebbe a proprii concittadini ed a se stesso un annuo passatempo non men piacevole che innocente, perpetuando così quella festa, che nel dì 8. luglio, ottenne dalla gentilezza di chi v' accorse le più confortanti dimostrazioni del pubblico aggradimento.

Padova 10 luglio 1845

prof. del Giardino

Quelli che avessero le proprietà sono pregati di sottoscrivere per una o più azioni

///

ff-
te
d.
oba-
tag-
la-
io
i
ll
le
que
me
ron-
lo
be
a
s
letta
si
ii
on
ta,
li
lio



N. coli ant. Co. *Justiniani* per azioni n° una